

L'agricoltore del futuro? Idee, tecnologia e sostenibilità

Pubblicato: Venerdì 8 Maggio 2015



E' un patrimonio enorme quello che nasce dai campi italiani e che ha sempre più bisogno di tecnologia, sostenibilità e lavoro. Di questo si è parlato durante l'appuntamento di Jeliuc, l'annuale incontro dell'associazione studentesca di consulenza aziendale della Liuc, che ha portato alla Cascina Triulza di Expo giovani aspiranti imprenditori agricoli.

«**Il valore aggiunto per ettaro coltivato in Italia è il doppio di quello francese e 4 volte quello tedesco**» spiega Andrea Farinet, professore di Economia, e la Lombardia è la capitale di questo potenziale dal momento che «il 25% della produzione agricola del nostro paese arriva proprio da qui». Una capacità, studiata in tutto il mondo, che ha il suo cuore in competenze e tecnologie. «Oggi dire ad un ragazzo *vai a zappare* -continua Farinet- non ha più il significato del passato» perché andare in campagna significa avere «**competenze agricole, tecnologiche, economiche ed ecologiche**».

Perché è proprio il lato *green* il futuro nell'agricoltura. Non solo perché il consumatore diventa sempre più informato ed esigente ma anche perché, spiega Stefano Corti, direttore generale di Lifegate «**se il costo sociale e ambientale del cibo venisse internalizzato nel prezzo finale, questo cambierebbe radicalmente**». Se infatti è vero che «i costi maggiori del Bio li troviamo nel prezzo finale è anche vero che le altre aziende lo fanno rispetto alle nostre tasche e al pianeta». Che prima o poi presenterà il conto.

E gli esempi sono tanti. Come quello di Carlo Maria Recchia che in Brianza ha iniziato a coltivare un'antichissima varietà di mais nero, facendosi spedire i semi dal Polo Nord. «Certo, fare l'agricoltore non è facile -dice- ma ti dà una grandissima soddisfazione perché con il contatto con la natura ti fa

creare qualcosa di concreto» ma soprattutto «fare impresa si può, partendo da zero: **io non avevo niente, né terreni né soldi. Avevo un'idea. E ce l'ho fatta**».

Marco Corso

marco.corso@varesenews.it